Sono ammalati:

Alessio — Avellone.
Baccelli Guido — Bonavoglia.
Carpaneda - Coffari — Compagna.
De Caro.
Marcora — Marescalchi-Gravina — Molmenti.
Radice — Ravagli.
Simeoni — Suardo Alessio.
Veronese.

Sono in missione:

Basetti.
Donati.
Martini.
Stelluti-Scala.

Assenti per ufficio pubblico:

Cavalli.
Morpurgo.
Toaldi.

Interrogazioni.

Presidente. Lasceremo le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca lo svolgimento delle interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Brunicardi al ministro dell'interno « sull'azione dell'autorità politica nel comune di Santa Sofia. »

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Marsengo-Bastia, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* L'onorevole Brunicardi interroga il ministro dell'interno sull'azione dell'autorità politica nel comune di Santa Sofia. Ora l'azione dell'autorità politica di quel Comune, nelle ultime elezioni comunali, non presentò, per quanto risulta ora a questo Ministero, nulla di anormale: essa fu diretta a combattere i partiti sovversivi e rivolta pure, nei limiti legali e possibili, a fare opera di pacificazione fra le varie parti politiche. Sino a questo momento almeno non vennero presentati reclami nè fatte obbiezioni circa l'azione dell'autorità politica in quel circondario. Se l'onorevole interrogante ha qualche fatto specifico e preciso da indicare al Ministero dell'interno, stia sicuro che questo assumerà le debite informazioni e prenderà i provvedimenti che saranno ritenuti necessari in ordine alle sue indicazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunicardi.

Brunicardi. Mi permetta l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno di ricordare un fatto.

Quando, per i deplorevoli avvenimenti del maggio passato, fu posto lo stato d'assedio in Toscana, il circondario di Rocca San Casciano fu escluso da quella disposizione perchè dipendente dal Comando militare di Bologna.

Non erano passati che pochi giorni, quando, con un decreto speciale, lo stato d'assedio fu esteso anche al circondario di Rocca San Casciano: il perchè non si sa e non si è mai saputo.

I giornali dissero che bande armate minacciavano di passare dall'Appennino verso Firenze; che un complotto di anarchici a Santa Sofia minacciava l'ordine pubblico, tutte belle cose che però non si sono mai provate.

Per giustificare la istituzione dello stato d'assedio nel circondario di Rocca San Casciano sempre così pacifico e tranquillo, l'autorità politica organizzò il processo degli anarchici di Santa Sofia, e fece perquisizioni e commise vessazioni.

Come sia stato istruito quel processo non voglio oggi discutere, tanto più che sarebbe troppo lungo il dir tutto; accennerò solo ad alcune caratteristiche speciali di esso.

Gli anarchici di Santa Sofia erano accusati principalmente di avere assistito ad una conferenza anarchica di Ulisse Barbieri; ora mentre dal Tribunale di guerra di Firenze Ulisse Barbieri fu assolto, quelli che assisterono alla sua conferenza furono condannati. Questa è la caratteristica principale del processo di Santa Sofia!

Altri processi non furono nel circondario, tantochè l'onorevole ministro dell'interno tolse ben presto lo stato d'assedio a Rocca San Casciano, cosa di cui gli sono sommamente grato. Ma tolto lo stato d'assedio, quei cittadini avevano il diritto di sperare che le cose tornassero nello stato normale; invece, secondo le notizie che mi pervengono da quei luoghi, lo stato d'assedio continua ad aver tutti i suoi effetti e le misure eccezionali di pubblica sicurezza non sono cessate.

Potrei citare su ciò molti fatti se non temessi di tediare la Camera, e se l'onorevole sotto-segretario di Stato non avesse modi più